

45th Venice Biennale 1993

LOUISE BOURGOIS

The United States Pavilion

RECENT WORK

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

CONTATTARE: Sally Williams

MOSTRA DI OPERE RECENTI DI LOUISE BOURGOIS
BIENNALE DI VENEZIA
PADIGLIONE DEGLI STATI UNITI
13 GIUGNO - 10 OTTOBRE 1993

VERNISSAGE PER LA STAMPA 9 - 11 GIUGNO
CONFERENZA STAMPA GIOVEDI' 10 GIUGNO DALLE 11 ALLE 12,30
COMMISSARIO: CHARLOTTA KOTIK DEL BROOKLYN MUSEUM

Louise Bourgeois: Opere Recente, nove sculture e quattro installazioni eseguite dall'artista tra il 1984 ed il 1993, è la mostra prescelta a rappresentare gli Stati Uniti d'America alla 45ma Biennale di Venezia. Quattro di questi lavori sono stati appositamente creati dalla Bourgeois nel suo studio di Brooklyn per questa Biennale, e saranno resi pubblici per la prima volta.

La mostra, selezionata competitivamente ed amministrata congiuntamente dal National Endowment for the Arts e la United States Information Agency, si basa su di un progetto di Charlotta Kotik del Brooklyn Museum nominata Commissario degli Stati Uniti alla Biennale. Charlotta Kotik, Direttore del Dipartimento di Pittura e Scultura nonché Curatore di Arte Contemporanea, è l'organizzatore della mostra per la Biennale che in seguito verrà ampliata ed avrà come prima tappa il Brooklyn Museum dal 22 Aprile al 4 Settembre 1994. Nell'autunno dello stesso anno sarà trasferita alla Corcoran Gallery of Art di

(più)

The exhibition is a project of the Fund for U. S. Artists at International Festivals and Exhibitions, a public/private partnership of the National Endowment for the Arts, the United States Information Agency, The Rockefeller Foundation, and The Pew Charitable Trusts.

- Philip Morris Companies Inc. is the corporate sponsor of the United States Pavilion and also of the touring exhibition. •

THE BROOKLYN MUSEUM, 200 EASTERN PARKWAY, BROOKLYN, NY 11238 Telephone (718) 638-5000 FAX (718) 638-3731

Washington, D.C.

Louise Bourgeois, attualmente ultraottantenne, ha una carriera che si estende per più di cinquant'anni. Nata in Francia, essa ha vissuto a New York fin dal 1938 ricevendo perciò un'educazione artistica sia francese che americana. Il suo lavoro, prettamente autobiografico, si è espresso in una grande varietà di media e di stili, eludendo sempre una precisa classificazione, ma riflettendo puntualmente questi due continenti e le loro culture. Durante il corso della sua carriera essa ha padroneggiato tecniche diverse quali l'intaglio, l'assemblaggio, il modellaggio e la fusione facendo uso di materiali vari come legno, gesso, latex, bronzo, marmo ed una miriade di oggetti trovati.

Il periodo preso in considerazione da questa mostra, durante il quale Louise Bourgeois ha realizzato alcuni dei suoi più importanti e monumentali lavori, è caratterizzato da una qualità che non ha precedenti. Le sculture che l'artista ha creato, a partire dalla sua grande retrospettiva del 1982, costituiscono un altissimo raggiungimento dal punto di vista di quella forma e di quelle idee che essa ha ricercato durante tutta la sua carriera. Ci riferiamo qui ai temi universali che da sempre l'hanno ossessionata: l'inquietudine esistenziale, l'alienazione, l'amore, l'identità, il sesso e la morte.

Le opere scelte per la Biennale mettono in mostra per la prima volta la grande varietà di mezzi, tecniche, tematiche e contenuti di cui la Bourgeois si è occupata negli ultimi dieci anni. Saranno esposte opere come Studio di Natura (Occhi di Velluto) in marmo ed acciaio; un lavoro in marmo bianco, La Vela (1988); Cell (Arco d'Isterisma) (1992-93), un'opera monumentale costruita in acciaio,

(più)

bronzo, ghisa e stoffa.

Robert T. Buck, Direttore, dichiara: "Le recenti opere di Louise Bourgeois, frutto di uno dei più prolifici periodi della sua pur lunga carriera, saranno provocatorie, affascineranno e ispireranno i visitatori del padiglione degli Stati Uniti alla 45ma Biennale di Venezia. Il Brooklyn Museum e tutti noi siamo felici di aver contribuito alla realizzazione di questa impresa".

Charlotta Kotik così commenta: "Sebbene la presenza della Bourgeois fosse avvertita nel mondo dell'arte da oltre mezzo secolo, essa è rimasta accuratamente al di fuori delle correnti di maggior spicco. Ciò nonostante la Bourgeois è stata capace di anticipare i tempi con fiera indipendenza, mantenendo intatta sia la sua singolare visionarietà che la sua ottica prettamente femminista. Essa perciò deve essere considerata una dei più importanti artisti viventi la cui testimonianza rimane di estremo rilievo per la comprensione dell'arte di questo fine millennio".

La partecipazione ufficiale alla 45ma Biennale di Venezia è stata resa possibile in parte per merito del FUND FOR U.S. ARTISTS AT INTERNATIONAL FESTIVALS AND EXHIBITIONS, un'associazione pubblico/privata facente parte del National Endowment for the Arts, la United States Information Agency, la Rockefeller Foundation, e il Pew Charitable Trust, con il supporto amministrativo dell'Arts International, una divisione dell'Institute of International Education.

La Philip Morris Companies Inc. è le società sponsorizzante sia del padiglione degli Stati Uniti che della mostra itinerante. Nel 1986 la Philip Morris è stata la prima compagnia privata a partecipare

(più)

come sponsor del padiglione degli Stati Uniti alla Biennale.

La Federal Advisory Committee on International Exhibitions ha provveduto alla guida curatoriale presso il Fund Partners per giungere alla selezione del Commissario del Padiglione Americano, nonché dell'artista incaricato di rappresentare gli Stati Uniti. La mostra ufficiale degli Stati Uniti alla 45ma Biennale di Venezia è amministrata dall'Arts America Office of the U.S. Information Agency in cooperazione con l'Ambasciata Americana di Roma, la Peggy Guggenheim Collection di Venezia e l'International Program of the National Endowment for the Arts, Washington, D.C.

La Philip Morris Companies Inc. celebra quest'anno il suo trentacinquesimo anniversario a sostegno dell'arte. Sin dall'inizio di questo programma nel 1958, la Philip Morris ha sovvenzionato una larga gamma di attività culturali che in qualche modo riflettono lo stesso spirito innovativo e creativo della leadership della compagnia stessa. La Philip Morris, ponendo tra i suoi obbiettivi l'attenzione alle arti visive e performative della scena contemporanea e multiculturale, si propone come sostenitrice di uno dei programmi culturali più comprensivi ed innovativi a livello mondiale.

La mostra ha ricevuto un'indennità dal Federal Council on the Arts and Humanities.

FINE

Giugno 1993

Traduzione di Lorenzo Pezzatini